

RI-GIOCHI



IL TETRAECO

Storia

L'idea del TetraECO nasce da un divertente gioco che ha animato numerosi pomeriggi piovosi della nostra infanzia, che metteva d'accordo grandi e piccini, che portava i giocatori a mettere in campo le migliori doti di coordinazione ed equilibrio e che, ancor più spesso, favoriva fragorose cadute e scroscianti risate.

Vista la quadricromia del gioco e la mia interpretazione dello spirito della campagna "100 strade per giocare" di Legambiente (per me prima occasione di sperimentazione di giochi in strada), mi è venuto in mente di riadattarlo al tema "vivibilità dell'ecosistema urbano", sostituendo i 4 cerchi colorati di verde, giallo, rosso e blu della versione originale, con 4 elementi-simbolo di una città più vivibile: la panchina, l'albero, la bicicletta, l'autobus/tram.

Non penso che la ripetitività di questo gioco possa sensibilizzare sulla qualità dell'ambiente che ci circonda i bambini che lo giocano, ma ho notato che sicuramente la nuova versione stimola espressioni interrogative nei genitori che assistono... e chissà che non inviti i più grandi a porsi delle domande o stimoli riflessioni!

Materiali

- 12+12+12+12 fogli di 4 differenti colori (oppure fogli di fotocopie sbagliate, ovviamente di carta riciclata non sbiancata con il cloro!);
- 1 telo doppio da serra di circa 3 m x 4 m. Si trova in rotoli di fogli piegati in due, in alcune ferramenta, per cui se i rotoli sono alti 1,5 o 2 m si consiglia di prenderne 3-4 m a seconda del numero dei bambini che giocheranno;
- 1 foglio di cartone 80 cm x 80 cm;
- 1 striscia di cartone di circa 70 cm;
- pennarelli colorati;
- 1 perno a linguette apribili o 20 cm di corda/spago di diametro di circa 2mm;
- nastro bi-adesivo;
- eventualmente un numero di buste trasparenti A4 per fascicolatori uguale al numero di caselle, nel caso si voglia riutilizzare il gioco per tematiche differenti.

IL GIOCO DELL'OCA

Storia

Il gioco dell'oca è un gioco conosciuto da tutti nella sua versione da tavola. Ma ho pensato: e se ogni bimbo potesse fare da pedina, così giocare con un enorme dado, non sarebbe più divertente per i più piccini? Così si è ingrandito il gioco dell'oca fino al punto che ogni casella potesse essere calpestata e che il dado, di 30-80 cm di lato, coloratissimo, potesse attirare attenzione, curiosità e voglia di giocare. Anche questo gioco è adattabile a tutte le occasioni, come vedremo meglio oltre.

Materiali

- una decina di fogli grandi, anche dei vecchi poster da tagliare o dei cartoni;
- 2-3 teli doppi da serra di almeno 1 m di larghezza e di 3-6 m di lunghezza. La lunghezza e la larghezza possono essere studiate a piacere a seconda del numero di bambini che pensiamo affluiranno e a seconda che si voglia fare una semplice "L" o che si voglia sviluppare il gioco su una serpentina, oppure che lo si voglia sviluppare, come per esempio sul tema dei rifiuti, in forma di un grosso triangolo, simbolo del riciclo;



- pennarelli colorati, vernice;
- 1 scatolone il più cubico possibile di almeno 30 cm di lato;
- 2 fogli di cartone di almeno 80 cm x 50 cm;
- nastro adesivo trasparente largo 5 cm.

LA CACCIA AL TESORO

Storia

Tutti noi conosciamo la caccia al tesoro, forse uno dei giochi più vivi nei ricordi della nostra infanzia e adolescenza. Anche perché una caccia al tesoro, se ben organizzata, si presta a coinvolgere grandi, piccini, famiglie e villaggi interi.

La caccia al tesoro scelta per la descrizione in questo manuale ha come tema i prodotti locali e la natura. L'ambientazione in cui era nata, infatti, era il parco di una villa, con tanto di giardino botanico, in occasione di una manifestazione sull'agro-biodiversità e sull'agricoltura biologica.

Nelle varianti, invece, si descriveranno altre possibili prove sui temi dell'ecologia e del commercio equo.

Materiali

- fogli A4 in carta riciclata;
- carta da pacchi o del pane marrone;
- pennarelli;
- scatoloni di cartone;
- pennelli e vernice colorata;
- barattolini in vetro con coperchio o pezzi di tela o garza;
- un accendino.

Preparazione, gioco e consigli

La caccia al tesoro è stata organizzata per prove, che una volta superate permettono il passaggio alla prova successiva, fino ad arrivare alla consegna della mappa del tesoro.

Per semplicità di esecuzione si abbandona l'idea di prove a punti o a tempo, per le quali devono essere messi in campo un numero maggiore di volontari e animatori, oltre a buone doti di organizzazione e coordinamento con l'incognita, comunque, sul numero e sull'età dei partecipanti.

Qui di seguito, dopo una breve premessa contenente alcune indicazioni di tipo generale, vengono affrontate per punti le singole prove dalla preparazione o dalle tecniche di costruzione.

GIOCHI SUI RIFIUTI

Storia

I giochi sui rifiuti non hanno una storia o una vera e propria tradizione come il “gioco dell’oca” o la “caccia al tesoro”, perché il problema dei rifiuti, ahimé, risale a tempi recenti.

Con la crescita economica e l’acquisizione di un certo benessere nei Paesi industrializzati si è sviluppato uno stile di vita opposto a quello che si conduceva nelle campagne ai tempi dei nostri nonni. E così al riuso si è andato a sostituire l’usa e getta. Il consumo di prodotti è andato via via aumentando, fino a che ci siamo resi conto che il problema dei rifiuti doveva essere affrontato in maniera integrata: riduzione alla fonte, per esempio, con l’eliminazione di imballaggi inutili; riutilizzo e riciclo dei materiali per una loro nuova vita. Solo così si ottiene un risparmio di materie prime ed energia, evitando le emissioni del loro trasporto e trasformazione.

Questo però non è un testo tecnico, quindi andiamo avanti con i nostri giochi. Veniamo alla nostra descrizione dei giochi che si possono proporre sul tema dei rifiuti e del riciclo: “Il TetraECO sui rifiuti”, “La battaglia dei rifiuti”, “Trova la bottiglia”, “La staffetta dei rifiuti”, “Il prato di rifiuti”.

Nel caso si proponesse una mezza giornata a tema, e si volessero proporre tutti questi giochi insieme, l’ordine con il quale presentarli dipende molto dall’affluenza dei giocatori, ma se il gruppo di bambini da far giocare non è eccessivamente numeroso, in generale si consiglia di iniziare la sequenza con giochi abbastanza calmi per poi passare progressivamente a quelli più movimentati e “scalmanati” fino a raggiungere un picco. Poi far scemare l’eccitazione e tornare a giochi più tranquilli, intanto che i bambini, dopo lo sfogo, cominciano ad essere più stanchi.

INDICE

Introduzione	7
I materiali di costruzione dei giochi	11
Ri-Giochi	
Il Tetraeco	23
Gioco dell'Oca	31
La Caccia al Tesoro	43
Giochi sui rifiuti	57
Bibliografia e contributi	69
L'Autrice	70